



ORDINE degli INGEGNERI della PROVINCIA di BARLETTA ANDRIA TRANI

Firmato digitalmente da: CARPAGNANO FRANCESCO
Data: 01/02/2021 17:59:56

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA
TRANI (2020 – 2022)**

predisposto da RPCT, il Consigliere dell'Ordine Ing. Francesco Carpagnano
approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 07/06/2021

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI **pag. 2**
2. PREMESSE **pag. 3**
3. SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC **pag. 6**
4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL
5. TRIENNIO 2018 – 2020 **pag. 7**
6. CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE: IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE **pag. 8**
7. CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE **pag. 9**
8. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC **pag. 9**
9. PUBBLICAZIONE DEL PTPC **pag. 10**
10. SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC **pag. 10**
11. LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE **pag. 11**
12. SEZIONE TRASPARENZA **pag. 14**

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2020 – 2022 (d'ora in poi anche "PTPCT 2020 - 2022" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure Legge 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2018 – 2020 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta Andria Trani.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta Andria Trani (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015 ¹, attraverso il presente programma individua per il triennio 2020 – 2022, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza, la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Barletta Andria Trani, anche per il prossimo triennio², con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione - nel continuo - delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti:

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare per l'approvazione di uno schema e poi l'approvazione del Programma definitivo³); il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;

¹ La data dipende dal primo anno di adeguamento alla normativa che, in linea di massima, è il 2015.

² L'Ordine ha aderito in precedenza al "doppio livello" ed ha comunicato la decisione al CNI, unitamente agli estremi della delibera e al nominativo del RPCT.

³ L'Ordine ha inteso procedere con il "doppio passaggio" in Consiglio, come suggerito da ANAC. Si precisa che il primo passaggio avviene con l'inoltro via pec del Documento a tutti i Consiglieri dell'Ordine, per recepire i rispettivi suggerimenti e/o proposte di modifica; il secondo passaggio avviene con la definitiva approvazione in Consiglio dell'Ordine.

- Responsabili Uffici⁴

Organo di Indirizzo Politico: Consiglio dell'Ordine (organigramma variato il 11/07/2017 a seguito di rinnovo cariche elettive):

- Presidente, Ing. Sebastiano Manta;
- Consigliere Segretario, Ing. Riccardo Addario;
- Consigliere Tesoriere, Ing. Iunior Concetta Lanotte, Delegata Area Tematica 05;
- Vice Presidente Vicario Ing. Sabino Mansi, Delegato Area Tematica 01 08
- Consigliere Ing. Corrado Cafagna, Delegato Area Tematica 02
- Consigliere Ing. Giuseppe Lopetuso, Delegato Area Tematica 03
- Consigliere Ing. Antonia Cascella, Delegata Area Tematica 04
- Consigliere Ing. Giorgio Gramegna, Delegato Area Tematica 06
- Consigliere Ing. Alessandro Cervino, Delegato Area Tematica 07 - Delegato Area Tematica 09
- Consigliere Ing. Francesco Carpagnano, RPCT Territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.
- Dipendenti dell'Ordine: Sig. Anna Nitti, non impegnata nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione⁵

AREE TEMATICHE

Area Tematica 1

CULTURA TECNICA con delega ai rapporti con il Centro Studi CNI, Università e Scuole Tecniche, Rete delle Professioni Tecniche, Ricerca Scientifica e Innovazione Professionale, Certificazione della Qualità Professionale, Formazione ed Aggiornamento Professionale, Visite Tecniche, promozione di Hardware e Software Innovativi e di Strumenti ed Attrezzature Tecnico-Scientifiche per la Professione; Attività e Strumenti Multimediali

Area Tematica 2

RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI TECNICHE con delega ai rapporti con la Consulta Regionale Ordini Ingegneri Puglia, con gli Ordini e Collegi delle Professioni Regolamentate, Sviluppo e Lavoro; Enti-Organizzazioni-Associazioni delle Professioni Tecniche ed Industriali; Associazioni degli Industriali, Associazioni dei Costruttori; Agenzia del Territorio

Area Tematica 3

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI con delega ai rapporti con CNI, CNPAIA, Regione, Provincia e Comuni; Tavoli di Concertazione per Attività con le Istituzioni; rapporti con i Tribunali di Trani e Foggia; Coordinamento Referenti Esterni dell'Ordine presso Regione, Provincia e Comuni

Area Tematica 4

RAPPORTI CON GLI ISCRITTI ALL'ORDINE con delega ai rapporti con i Liberi Professionisti ed i Dipendenti pubblici e privati, Supporto dell'Attività Professionale, rapporti con il Consiglio di Disciplina, Limiti e Competenze Professionali, Collaudi e Terne di Collaudo, Eventi e Attività Sportive, Patrocinii

⁴ Si indicano gli uffici dell'Ordine, come risultano dall'organigramma. Rispetto al precedente PTPC vi sono state modifiche nell'organico.

⁵ Responsabile della sola Pubblicazione degli Atti – Rapporti esclusivi con il Provider gestore del web site.

Area Tematica 5

AMBIENTE ED ENERGIA con delega ai temi dell'Ambiente, della Sostenibilità Ambientale, dell'Energia e delle tematiche di settore, impianti tecnologici, meccanica, Certificazione Energetica e Certificazione di Sostenibilità Ambientale, Bonus Fiscali, relative Leggi e Norme

Area Tematica 6

TERRITORIO con delega ai temi dell'Urbanistica e dell'Edilizia, Strutture e Sicurezza Strutturale, Protezione Civile, Incentivi Fiscali, Materiali da Costruzione, relative Leggi e Norme

Area Tematica 7

LAVORI PUBBLICI con delega alle tematiche legate ai Lavori Pubblici, Appalti Pubblici, Bandi di Gara, Porti, Aeroporti, Ferrovie, Sportello Europa, rapporti con le Istituzioni per tematiche di settore

Area Tematica 8

SICUREZZA con delega alla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, ivi compresi i cantieri, sicurezza antincendio; rapporti con ASL, Ispettorato Lavoro, INAIL, VV.F.

Area Tematica 9

GIOVANI INGEGNERI con delega ai rapporti con i Giovani Ingegneri, Ingegneri iunior

COMMISSIONI ISTITUZIONALI**Commissione Tariffe e Parcelle**

Presidente | Sabino Mansi

Vice Presidente | Cascella Antonia

Segretario | Cervino Alessandro

Consiglieri | Gramegna Giorgio

Commissione Elenchi Riservati e Segnalazione Nominativi

Presidente | Addario Ing. Riccardo, Consiglio dell'Ordine

Commissione Monitoraggio Attività Professionale degli Iscritti

Presidente Sebastiano Manta, Consiglio dell'Ordine

Commissione Comunicazione, Immagine e Rapporti con i Consulenti dell'Ordine (Fiscale, Legale, Lavoro)

Presidente Sebastiano Manta

Consiglieri Addario Riccardo, Lanotte Concetta e Cascella Antonia

Formazione e Aggiornamento Professionale (Area Tematica 01)

Ambiente ed Energia e Sostenibilità (Area Tematica 05)

Edilizia e Urbanistica (Area Tematica 06)

Sicurezza Strutturale (Area Tematica 06)

Protezione Civile (Area Tematica 06)

Bandi LLPP, e Sportello Europa (Area Tematica 07)

Sicurezza e Salute nei Cantieri e nei Luoghi di Lavoro (Area Tematica 08)

Sicurezza Antincendio (Area Tematica 08)

Giovani Ingegneri (Area Tematica 09)

Organo Disciplinare: Consiglio di Disciplina (organigramma variato il 11/07/2017 a seguito di rinnovo cariche elettive):

- Presidente, Dott. Salvatore Paracampo, Magistrato in pensione;
- Consigliere Segretario, Ing. Iunior Antonio Accardo;
- Consigliere Avv. Tommaso Divincenzo;
- Consigliere Ing. Germana Galeone;
- Consigliere Ing. Ruggero Miccoli;
- Consigliere Ing. Lucia Monopoli;
- Consigliere Ing. Rossella Palermo;
- Consigliere Ing. Giuseppe Pistillo
- Consigliere Ing. Michele Dicuonzo;
- Consigliere Ing. Daniela Trivisani;
- Consigliere Ing. Carlo Verde;

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione;
- Compire sistematiche verifiche, ricognizioni e valutazioni delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree ed alle attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta Andria Trani approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 31 Luglio 2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014)

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta Andria Trani ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente⁶.

⁶ "Il rapporto tra Ordine Territoriale e Consiglio Nazionale degli Ingegneri – il c.d. "Doppio livello di prevenzione".

A fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte rispettivamente dall'Ordine e dal CNI, il CNI – nell'ambito dell'attività di adeguamento della normativa anticorruzione alla realtà ordinistica, ha ritenuto che il meccanismo di prevenzione della corruzione – per avere maggiore efficacia a livello nazionale ma, soprattutto, a livello di categoria professionale- operi su un doppio livello:

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dell'Organo Disciplinare (Consiglio di Disciplina), sia dei dipendenti amministrativi, consulenti e collaboratori⁷ impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti autofinanziati per il tramite del contributo degli iscritti e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2020 - 2022

L'Ordine, anche per il triennio 2020 – 2022 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza e, più in generale al PNA ANAC.

Le principali aree a rischio corruzione per l'Ordine possono essere così individuate:

Ufficio Amministrativo – Attività di Segreteria

per la gestione e la conservazione di tutta la corrispondenza, gli atti, fascicoli, documenti, dati e dati sensibili (sia in forma cartacea che telematica); attività contrattuali delegate, rapporti diretti con fornitori, rapporti diretti con iscritti, piccole spese, conferimenti, incassi e gestione di denaro contante.

Organo di Indirizzo Politico

area formazione, area congruità parcelle, area segnalazione nominativi esperti e designazione terne di collaudo.

Organo Disciplinare

gestione procedimenti ed emissione provvedimenti disciplinari.

Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2018, evidenziando di anno in anno le criticità, i progressi e i risultati raggiunti.

Alla luce della individuazione delle principali aree a rischio corruzione, i soggetti titolari delle singole funzioni che possono interagire direttamente, in forza delle rispettive deleghe e competenze, possono influenzarne l'attività. È utile, pertanto, vigilare e controllare sul rispetto delle regole in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e provvedere alla puntuale, tempestiva e dettagliata pubblicazione nella sezione trasparente del sito web istituzionale ogni informazione sui procedimenti amministrativi adottati e sui risultati dell'attività svolta.

Livello nazionale: il CNI predispone, a livello nazionale, il proprio PTPC che tiene conto della specificità del CNI stesso ma anche del ruolo di coordinamento e di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali;

Livello territoriale: gli Ordini territoriali, sulla base delle indicazioni definite dal PTPC nazionale e di uno Schema indicativo adottato a livello nazionale a favore degli Ordini territoriali, predispongono i propri PTPC a livello "decentrato", tenuto conto del proprio contesto interno, del proprio contesto esterno, della propria analisi e ponderazione dei rischi specifici e, conseguentemente, indicando le proprie misure di prevenzione. Questa articolazione risponde, da una parte, all'opportunità di garantire la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall'altra di garantire l'autonomia dei singoli Ordini territoriali onde assicurare l'efficacia e l'efficienza dei rispettivi piani tenuto conto delle singole specificità".

⁷ La struttura amministrativa dell'Ordine non possiede figure dirigenziali: ha solo un impiegato amministrativo.

Assumono fondamentale importanza le attività di monitoraggio e vigilanza svolte in ordine alla gestione, trattamento e archiviazione della corrispondenza, degli atti, fascicoli, documenti, dati, dati sensibili, attività contrattuali, rapporti con fornitori di servizi e beni, rapporti con gli iscritti, spese ed incassi in denaro contante, gestione dei proventi derivanti da corsi di aggiornamento professionale, rapporti con sponsor e fornitori di servizi formativi, conferimento di incarichi di consulenza, attività di vidimazione della congruità delle parcelle, contratti di fornitura e servizi nei settori ordinari e speciali, al fine di garantire il rispetto dei principi di correttezza e trasparenza delle procedure di scelta del contraente, di efficiente esecuzione dei contratti, nonché il rispetto delle regole della concorrenza nelle singole procedure di gara o di evidenza pubblica; vigilanza sull'osservanza della disciplina legislativa e regolamentare vigente, anche attraverso indagini campionarie per verificare la regolarità delle procedure; vigilanza sul sistema di qualificazione, con esercizio del potere di annullamento delle determinazioni e delle attestazioni rilasciate in difetto dei presupposti stabiliti dalle norme vigenti, di sospensione delle stesse in via cautelare.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE: IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri Barletta Andria Trani, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla Legge 1395/23, dal R.D. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della Legge 1395/23 e dall'art. 37 del R.D. 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012, sono⁸:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri Barletta Andria Trani esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

⁸ Tra gli altri compiti figurava, fino al DL 24 gennaio 2012, n. 1 anche la compilazione, ogni triennio, della tariffa professionale adesso definitivamente abrogata.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE⁹

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 (undici) Consiglieri, di cui il Presidente, il Consigliere

Segretario, il Consigliere Tesoriere, il Vice Presidente Vicario con delega funzionale. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento¹¹ e dai regolamenti interni.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso n. 9 aree tematiche, commissioni istituzionali e commissioni temporanee, come qui su dettagliato¹²

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine attualmente sono impiegati¹³ n. 1 addetto amministrativo assunto a tempo indeterminato. Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Segretario¹⁴. A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali¹⁵:

Soggetti terzi e descrizione sintetica delle attività svolte e del rapporto esistente con l'Ordine:

IME solution di Pietrafusa Michele – Gestione e manutenzione sito internet – contratto scaduto al 2017

RSPP – adempimenti ex D.Lgs 81/08 – contratto scaduto al 2017

EUROPACONCORSI – Fornitura log-on - contratto scaduto al 2017

ADRIATICA SERVIZI – Impresa di pulizie - contratto scaduto al 2017

D'AMBROSIO MICHELE – Consulenza Fiscale e del Lavoro - contratto scaduto al 2017

NETTO MULTISERVIZI – Impresa pulizie - contratto scaduto al 2017

CERVELLIERI FERNANDO – Fornitura timbri professionali - contratto scaduto al 2017

B.N. ANTINCENDIO – Revisione estintori - contratto scaduto al 2017

CENTRO UFFICIO BNP PARIBAS – nolo full service attrezzature - contratto in essere al 2017

GAVA BROKER – polizze assicurative - contratto in essere al 2017

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri Barletta Andria Trani ha approvato, con delibera¹⁶ di Consiglio del 07/06/2021 lo schema del presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT; è stato messo in consultazione sul sito web istituzionale dell'Ordine in data per un periodo di 6 giorni¹⁷ ed inviato via pec ai Consiglieri dell'Ordine e all'impiegata di segreteria dell'Ordine, con l'invito a tutti a presentare le proprie osservazioni entro il medesimo periodo di giorni 6. La versione approvata tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione, che sono state altresì pubblicate. L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2020 – 2022; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

⁹ Le indicazioni fornite nel presente paragrafo costituiscono una traccia basata, essenzialmente, sulla normativa di riferimento. Il contesto interno, proprio perché "interno", deve essere predisposto sulla base dell'effettiva organizzazione dell'ente e delle proprie caratteristiche e peculiarità gestionali.

¹⁰ Indicare se vi è un vice-presidente e nel caso se ha/non ha deleghe funzionali.

¹¹ Laddove vi sia un regolamento di funzionamento del Consiglio, indicarlo.

¹² Indicare se vi sono deleghe tematiche, commissioni, etc.

¹³ Indicare numero dei dipendenti/collaboratori/soggetti con incarichi interinali.

¹⁴ Di norma il Consigliere segretario si occupa della gestione dei dipendenti. Verificare se nell'Ordine di riferimento tale gestione è rimessa ad altri Consiglieri oppure vi sia un dirigente/dipendente cui sono attribuite tali funzioni.

¹⁵ Tali soggetti devono coincidere con quelli pubblicati ai sensi dell'art. 22 D.Lgs. 33/2013

¹⁶ La delibera di adozione deve riportare che il PTPC è stato predisposto dal RPCT, trasmesso ai Consiglieri per le loro osservazioni e posto in consultazione. È auspicabile una relazione (anche scritta) del RPCT a supporto dell'adozione del PTPC.

¹⁷ Come da indicazione dell'Autorità, l'organo amministrativo procede preliminarmente ad un'approvazione dello Schema di PTPC e successivamente della versione finale. La consultazione pubblica, mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente e invito agli stakeholder a presentare le proprie osservazioni, assicura il massimo coinvolgimento di tutti i soggetti interessati direttamente ed indirettamente e fornisce la possibilità all'Ordine di una maggiore condivisione con i portatori di interesse. Laddove il predetto iter di approvazione non dovesse essere seguito, è opportuno darne indicazione ed esporre il processo di adozione seguito. Con specifico

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e Sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni Generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto Sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili ed opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

RPCT

Il ruolo di RPCT è stato assegnato al Consigliere in carica, Ing. Francesco Carpagnano, nominato dal Consiglio con delibera del 11/07/2017¹⁸ ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo;

RESPONSABILI UFFICI²⁰

I Responsabili degli Uffici prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

RPCT UNICO NAZIONALE

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

riferimento al coinvolgimento dei Consiglieri nel processo di adozione, si suggerisce che la bozza del PTPC venga inoltrata con congruo anticipo rispetto alla data della delibera di adozione, affinché i Consiglieri abbiano il tempo e il modo di poterla valutare. e, se del caso, fare osservazioni.

¹⁸ Laddove a seguito delle indicazioni di ANAC, il Consigliere Segretario, Tesoriere o lo stesso Presidente dovessero dimettersi dal ruolo di RPCT, è necessario procedere ad una nuova nomina fornendone motivazione e fornendo altresì indicazione sulla competenza specifiche per rivestire il ruolo. In pari delibera il Consiglio accetta le dimissioni del precedente RPCT che, altresì, saranno motivate dall'incompatibilità individuata da ANAC. La nuova nomina deve essere comunicata ad ANAC con le usuali modalità. La nuova nomina, unitamente ai contatti, deve altresì essere comunicata al RPCT Unico Nazionale, per gli adempimenti conseguenti e connessi.

¹⁹ Relativamente ad ordini a ridotte dimensioni in cui non è possibile separare il ruolo del RPCT dai ruoli operativi, la previsione suggerita non è utilizzabile e deve essere modificata dando indicazione della situazione fattuale.

²⁰ Il presente paragrafo dipende, ovviamente, dai requisiti dimensionali dell'ente ed andrà tarato su questi. Più responsabilità possono coincidere in capo alla stessa persona fisica.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato l'impiegata di segreteria, Sig.ra Anna Nitti²¹ che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di:

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia, si pone in continuità con quanto già posto in essere con PTPC 2015 – 2017 e nell'Aggiornamento 2016.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT con i responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o mala gestio:

Area A - Acquisizione e progressione del personale. Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture. Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Area C - Area affidamento incarichi esterni. Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D - Area provvedimenti amministrativi. Processi:

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti

Area E – Attività specifiche dell'Ordine. Processi:

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali

²¹ L'indicazione è nominativa.

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi. Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali²².

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'Ordine²³ ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC - Tabella valutazione del livello di rischio 2020 – PTPC 2020-2022 - che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato.

A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

Misure di prevenzione obbligatorie²⁴

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2018, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti²⁵ (approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 31/07/2015) e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente. Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 - Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2020 – PTPC 2020– 2022.

²² La mappatura è indicata a titolo esemplificativo e non esaustivo. Ciascun Ordine dovrà valutare se, avuto riguardo al proprio contesto esterno ed interno, alla propria operatività e alla propria struttura, esistano altre aree di rischio, altri processi, altri rischi specifici.

²³ L'attività di analisi e di ponderazione del rischio è propria di ciascun Ordine, fatta salva la metodologia che può essere comune. Si suggerisce, pertanto, un'attenta disamina dell'Allegato 5 del PNA 2013, oltre che dell'Aggiornamento 2015, prima di procedere alla valutazione dei rischi individuati per il proprio ente.

²⁴ Le misure di prevenzione obbligatoria, proprio perché "obbligatorie" sono uguali per tutti i soggetti tenuti, pur applicandosi con intensità diverse (a seconda del principio di proporzionalità) e, in alcuni casi, applicandosi "in quanto compatibile". Si suggerisce, pertanto, una verifica dell'esistenza e aggiornamento di tutte le misure obbligatorie.

²⁵ Indicare quando è stato approvato.

L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti²⁶ ed essenziali della propria operatività²⁷.

- Processi di formazione professionale continua

Il Delegato alla Formazione Professionale Continua predispone il Piano dell'Offerta Formativa (annuale), le relative azioni e condizioni stabilite in accordo alle prescrizioni del Testo Unico Formazione CNI 2018, il Consiglio dell'Ordine valuta ed approva il POF predisposto, il Delegato alla Formazione lo attua secondo le eventuali, ulteriori prescrizioni del Consiglio dell'Ordine e ne segue il compimento.

- Processo di opinamento delle parcelle

Allo scopo di aumentare la trasparenza degli atti, il Consiglio dell'Ordine ha deciso di:

- Aumentare il numero dei Commissari, componenti della Commissione Opinamento Parcelle, portandolo da tre a cinque;
- Predisporre ed approvare un nuovo regolamento che prevede, fra l'altro, l'assegnazione a turno di ciascun fascicolo per la relativa istruttoria

- Conferimento di incarichi di collaborazione. Qualificazione. Aggiudicazione.

Sebbene si tratti di incarichi di importi modesti e, comunque, classificati *sotto la soglia minima* dal Codice degli Appalti, il Consiglio dell'Ordine ha deliberato di procedere in ogni caso alla emanazione di manifestazione di interesse da pubblicare sul proprio sito web istituzionale ed affidare l'incarico, utilizzando i criteri che, a seconda dei casi, verranno definiti dallo stesso Consiglio dell'Ordine, con propria deliberazione.

- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi e Terne di Collaudo²⁸

Per la segnalazione di nominativi di iscritti specialisti, il Consiglio dell'Ordine ha deliberato di procedere alla emanazione di manifestazione di interesse, da pubblicare sul proprio sito web istituzionale, indicando le caratteristiche di professionalità richieste e lasciando al Consiglio dell'Ordine stesso, riunito in seduta straordinaria monotematica, l'eventuale selezione e decisione.

Per la designazione delle terne di collaudo, il Consiglio dell'Ordine intende migliorare le metodologie informatiche automatiche attualmente in uso, da attivare entro il 31/03/2021, per garantire al meglio i criteri di imparzialità e rotazione.

- Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli, stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

²⁶ È auspicabile che l'Ordine oltre ai rischi e processi mappati dal PNA 2016, possa fornire indicazioni sui processi ritenuti rischiosi già dalla L. 190/2016 (acquisti, progressione del personale, erogazione contribuzioni, etc)

²⁷ In questa parte vanno individuate le aree tipicamente considerate rischiose per gli Ordini territoriali e indicate nel Nuovo PNA 2016, parte speciale III. Considerato che le aree di rischio sono comuni a tutti gli Ordini (in quanto derivanti dall'attività istituzionale attribuita all'Ordine ex lege), andranno qui individuati da ciascun ente i processi connessi a ciascuna area (che ovviamente potrebbero essere diversi da Ordine ad Ordine) e le misure di prevenzione adottate. È questa la parte che maggiormente richiede la personalizzazione e che, pertanto, deve essere svolta in autonomia da ciascun Ordine. Si segnala che il Nuovo PNA fornisce utilissimi spunti a riguardo e che, pertanto, i processi, rischi e misure possono essere da questo mutuati e, conseguentemente, personalizzati.

²⁸ L'esistenza di procedure e regolamentazione interna è una misura di prevenzione molto utile, posto che conferma l'organizzazione a servizio delle tematiche anti-corruzione. Tuttavia questa circostanza va indicata solo e se effettivamente vi siano regolamentazioni/procedure interne. Laddove l'Ordine non abbia regolamenti e procedure ma ha pianificato di dotarsene nel prossimo futuro, la previsione si può inserire come "pianificazione", se del caso indicando le tempistiche.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC - Allegato Piano annuale dei controlli 2020 – PTPC 2020 – 2022 - ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Rotazione del personale

L'Ordine degli Ingegneri Barletta Andria Trani ha un solo dipendente²⁹, per cui la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni³⁰ in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'Ordine www.ordineingegneribat.it in Amministrazione Trasparente /altri contenuti /corruzione.

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della *sezione trasparenza* è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati. Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

²⁹ Gli Ordini con un solo dipendente, daranno evidenza che il dipendente è unico e che la rotazione non è possibile.

³⁰ Bisogna fare riferimento a tale procedura, quando è stata approvata e dove è reperibile. Nel caso in cui tale procedura non esista, è consigliabile predisporre una che indichi come si ricevono le segnalazioni, chi le gestisce, se vengono gestite manualmente oppure attraverso sistemi informatici e, ovviamente le tutele approntate al segnalante.

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Barletta Andria Trani adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

RESPONSABILI DEGLI UFFICI

L'impiegato/responsabile dell'Ufficio di Segreteria dell'Ordine, a ciò incaricato per deliberazione consiliare, è tenuto alla formazione/reperimento, trasmissione al provider web site ed alla verifica della tempestiva pubblicazione dei dati nella sezione *Amministrazione Trasparente*, secondo lo Schema allegato - Schema degli obblighi di trasparenza 2018 – PTPC 2018 – 2020.

Nello specifico, egli:

- Si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
- Si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
- Individua, nella struttura del proprio ufficio, eventuali, singoli dipendenti (ove esistenti) a cui affidare l'incarico di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza³¹

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono³²:

- Ufficio segreteria: Sig.ra Anna Nitti
- Ufficio di presidenza: Ing. Sebastiano Manta – Ing. Riccardo Addario – Ing. Iunior Concetta Lanotte

PROVIDER INFORMATICO E INSERIMENTO DATI³³

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta in parte dall'impiegata di segreteria direttamente, in parte per il tramite di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza della stessa impiegata di segreteria, Sig.ra Anna Nitti³⁴.

Le modalità di trasmissione dei dati al provider sono le seguenti: email/telefono.

³¹ Tale previsione deve ovviamente essere tarata sull'organizzazione dell'Ordine e sull'esistenza di dipendenti, oltre al responsabile.

³² Lo schema riporta un'esemplificazione di tutti gli uffici potenzialmente interessati. Lo schema deve ovviamente essere tarato sulla realtà organizzativa dell'Ordine e sugli uffici realmente esistenti e deve altresì evidenziare se più responsabilità sono attribuite allo stesso soggetto. Risulta opportuno diramare un ordine di servizio con il quale si evidenziano gli adempimenti e i soggetti responsabili.

³³ La presente previsione va inserita solo se l'Ordine utilizza un provider esterno per la pubblicazione dei dati. Laddove la pubblicazione venga fatta direttamente da dipendenti/Consiglieri dell'Ordine, la previsione andrà modificata e sarà data evidenza della circostanza, con indicazione dei nominativi dei soggetti in carico per questa attività.

³⁴ Inserire il soggetto interno all'Ordine (dipendente/consigliere) che gestisce i rapporti con il provider terzo. È consigliabile che nel contratto di incarico conferito al provider, sia data evidenza della delicatezza del ruolo e che venga codificata una responsabilità in caso di omissione oppure intempestiva pubblicazione dei dati. È inoltre consigliabile che con cadenza periodica vengano valutati i livelli di servizio del provider e che tale valutazione venga formalizzata.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE³⁵ PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative - anche organizzative - a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione Trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi³⁶

In merito alle modalità di popolamento di Amministrazione Trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013³⁷;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma - Schema degli obblighi di trasparenza 2020 – PTPC 2020 – 2022 - che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al RPCT dell'Ordine³⁸, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

³⁵ Le iniziative qui riportate sono a titolo esemplificativo. Ciascun Ordine valuterà le iniziative di divulgazione ritenute più opportune per la propria realtà e concretamente realizzabili.

³⁶ Laddove prima dell'adozione del PTPC, ANAC emani l'atto di indirizzo contenente semplificazioni degli obblighi di trasparenza per gli Ordini, questo dovrà essere indicato e l'Ordine è tenuto a conformarsi secondo le tempistiche eventualmente previste.

³⁷ Si rammenta che questo obbligo diventerà vigente il 23.6.2017

³⁸ In questa previsione vanno indicate le modalità di pubblicazione e i soggetti preposti secondo l'organizzazione interna. La previsione suggerita è generica e deve essere completata con indicazione dei vari passaggi e dei vari soggetti (formazione oppure reperimento del dato, trasmissione del dato a chi si occuperà di pubblicare, pubblicazione).

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella “Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito istituzionale. Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l’informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l’avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo, il Presidente dell’Ordine Ing. Sebastiano Manta che, dopo aver verificato la sussistenza dell’obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale. Il titolare del potere sostitutivo è il soggetto indicato all’art. 5 co.7 e co. 8 del D.Lgs. n. 33/2013. I riferimenti sia del RPCT e del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell’esercizio dell’accesso civico, sono anche reperibili nel sito istituzionale, “Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico” del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall’ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all’Ufficio di Segreteria dell’Ordine (RUP il Consigliere Segretario dell’Ordine³⁹ Ing. Riccardo Addario), con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori”.

In conformità all’art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell’ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall’articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell’accesso;
- l’istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall’amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell’istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell’amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell’articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volete a scoprire di quali informazioni l’ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l’individuazione del dato, del documento o dell’informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L’accesso civico generalizzato è gestito dal RUP, il Consigliere Segretario dell’Ordine, secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all’accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.Lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l’accesso civico documentale.

³⁹ Individuare l’ufficio preposto a ricevere e gestire le richieste di accesso generalizzato. A fronte di tale individuazione, fatta dal Consiglio, si suggerisce l’emanazione di un ordine di servizio.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta dal Consigliere Segretario dell'Ordine Ing. Riccardo Addario, in conformità al Regolamento CNI adottato dal Consiglio dell'Ordine⁴⁰. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento CNI si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

Fatto nel Gennaio 2021 dal RPCT dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Barletta Andria Trani, si compone di n. 18 pagine

Ing. Francesco Carpagnano, RPCT Consigliere dell'Ordine



ALLEGATI al PTPC 2020 – 2022 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

1. Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio 2020 – PTPC 2020 - 2022"
2. Allegato "Tabella delle Misure di prevenzione del rischio 2020 – PTPC 2020- 2022"
3. Allegato "Allegato Piano annuale dei controlli 2020 – PTPC 2020- 2022"
4. Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2020 – PTPC 2020- 2022"
5. Allegato "Piano Annuale di Formazione del CNI e dell'Ordine Ingegneri BT"
6. Allegato "Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine Ingegneri BT"
7. Allegato "Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine Ingegneri BT"
8. Allegato "PTPC del CNI 2020 – 2022"

⁴⁰ Indicare se vi è un regolamento che disciplina l'accesso agli atti ex L. 241/90